

Si certifica che il presente atto è stato pubblicato nella Sede Comunale da **Comune di MOTTA VISCONTI** per **MOTTA VISCONTI**

Numero	Data
22	28/07/2010

consecutivi.
 MOTTA VISCONTI
 Comune

Deliberazione di Consiglio Comunale

Oggetto:

MOZIONE PRESENTATA DAL SINDACO CONTRO LA REALIZZAZIONE DELLA DISCARICA IN LOCALITA' CASCINA MAGGIORE DI GIUSSAGO,

5 AGO. 2010

Copia Conforme

Seduta straordinaria/~~ordinaria~~ pubblica di I convocazione.

L'anno duemiladieci addi ventotto del mese di Luglio alle ore 21.10 nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, previo l'osservanza di tutte le formalità prescritte a norma di legge, risultano all'appello nominale i Signori Consiglieri:

Cognome e Nome	Qualifica	Presente
CAZZOLA LAURA	Sindaco	SI
BELLONI GUGLIELMO LUCIANO	Consigliere Ass	SI
FUSI CRISTIANA	Vicesindaco	SI
BONFANTI BIANCA ANGELA	Consigliere Ass	SI
TORRIANI FERRUCCIO	Consigliere Ass	SI
GILARDI DANTE	Consigliere	SI
BIANCHI CARLO	Consigliere	NO
MORICI LEONARDO	Consigliere	SI
PIVA MARIA	Consigliere	SI
MELIS SONIA	Consigliere	SI
SADA MARIA	Consigliere	SI
MARCHESI LUIGI	Consigliere	SI
SCAMARDA FILIPPO	Consigliere	SI
ARSONI ENRICO	Consigliere	SI
POSSI MARIA LUISA	Consigliere	SI
DE GIOVANNI ANGELO	Consigliere	SI
BRUNATO MAURO	Consigliere	SI

Assiste il Segretario Comunale dott. Fabio Todaro, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

la Sig.ra Cazzola Laura -- Sindaco

assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

C.C. 22 Oggetto: Mozione presentata dal Sindaco contro la realizzazione della discarica in Località Cascina Maggiore di Giussago.

Il Sindaco dà lettura del punto 6) iscritto all'ordine del giorno avente ad oggetto: "Mozione presentata dal Sindaco contro la realizzazione della discarica in Località Cascina Maggiore di Giussago". Indi dà lettura del documento allegato alla presente sub A). Aggiunge che è importante riaffermare il concetto che il territorio non può essere utilizzato senza il coinvolgimento dei comuni che poi debbono subire l'impatto ambientale di certe iniziative. In più in questa circostanza non sono state osservate le leggi. Chiede al Consiglio Comunale di condividere la mozione a difesa di un territorio già pesantemente provato.

Il Consigliere De Giovanni evidenzia che tra i firmatari della petizione non c'è quella del Sindaco di Giussago. Gli sembra giusto quanto proposto dal Sindaco. Ma il fatto che un Sindaco interessato direttamente non firmi è assurdo.

Il Consigliere Arsoni chiede se non si poteva costituire una commissione ad hoc e redigere una mozione propria di questo Consiglio Comunale.

Il Sindaco risponde che la mozione è stata proposta dal Sindaco del Comune di Lacchiarella, così come è stata proposta ad altri Comuni che non hanno fatto in tempo a sottoscrivere il ricorso al Tar. Crede che sia inutile che ogni Comune ci metta del suo. Di fatto si tratta di una cronistoria degli eventi succedutisi che hanno determinato il contenuto della mozione.

Il Consigliere Gilardi dice che non si preoccuperebbe tanto della inesistenza della firma del Sindaco del Comune di Giussago. Questi interventi sono zionali. Magari quel Comune potrebbe avere benefici infiniti dalla localizzazione dell'impianto per lo smaltimento dei rifiuti. Ma i Comuni vicini vengono danneggiati sul piano ambientale e sanitario. Ecco perché si deve fare la V.A.S.. Quello che è importante è il concetto della tutela ambientale come correttamente espresso dal Sindaco in apertura. Conclude ricordando che la Costituzione assegna la gestione del territorio ai Comuni.

Il Consigliere Arsoni fa dichiarazione di voto di astensione dando lettura del documento che si allega alla presente sub B).

Il Sindaco afferma di non capire l'astensione dichiarata dal Consigliere Arsoni a nome del suo Gruppo consiliare, perché la difesa del progetto faceva supporre un voto contrario. Ribadisce che non è vero che sono stati assunti i pareri favorevoli degli Enti all'uopo preposti sull'intervento.

Il Consigliere De Giovanni dice che è ammirevole che questi Comuni si muovano compatti in un certo modo. Auspica che anche nel territorio della Provincia di Milano venga realizzato a breve un impianto per il trattamento dei rifiuti per l'energia alternativa. Dice inoltre di essere convinto che questa mozione sarà presa in considerazione dal Tar. Conclude affermando che il suo Gruppo è solidale con quanto detto dal Sindaco, ma si asterrà dalla votazione perché convinto che il Tar accoglierà il ricorso.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi gli interventi come sopra riportati per sunto, ai fini dell'estensione legale del presente atto, in conformità a quanto disposto dall'articolo 54, comma 4 del vigente Regolamento Comunale per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Udita la lettura della mozione (All. sub A) fatta dal Sindaco;

Ritenuto di condividerla;

Visto il comma 4 dell'articolo 22 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Con n. 11 voti favorevoli e n. 5 astenuti (Consiglieri Scamarda, Arsoni, Possi, De Giovanni e Brunato), resi per alzata di mano,

D E L I B E R A

1. Di approvare l'unita mozione presentata dal Sindaco contro la realizzazione della discarica in località Cascina Maggiore di Giussago (All. sub A);
2. Di inviare copia del presente atto:
 - al Presidente del Consiglio Regionale della Lombardia
 - al Presidente della Provincia di Milano
 - al Presidente del Parco Agricolo di Milano.

Alle ore 23,00 si concludono i lavori del Consiglio Comunale.

MOZIONE

“Contro la realizzazione della discarica in località Cascina Maggiore di Giussago”

COMUNE DI MOTTA VISCONTI
ALLEGATO *dell'ibea* *del 28/01/2010*
28/01/2010

Il Sindaco del Comune di Motta Visconti, a termini dell'art. 22 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, sottopone al Consiglio stesso la mozione seguente di cui ne dà lettura, per la successiva approvazione.

PREMESSO CHE:

in data 13 luglio 2005 è stata depositata presso la Struttura Valutazione d'impatto ambientale della Direzione Generale Territorio e urbanistica – da parte di Fertilvita S.r.l., con sede legale in Milano – la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto per la realizzazione e gestione di un "bioreattore attivabile" per la degradazione di rifiuti non pericolosi, in località Cascina Maggiore, nel Comune di Giussago (PV), con contestuale riqualificazione ambientale del centro integrato di trattamento e smaltimento rifiuti di Lacchiarella – Giussago;

in data 15.07.2005 è avvenuta la pubblicazione dell'annuncio del deposito sul quotidiano "la Repubblica", ai sensi dell'art. 8 dell'atto di indirizzo;

il proponente ha depositato in più riprese documentazione integrativa e precisazioni in merito alle attività di progetto, in data 16.09.2005, 11.05.2006, 16.03.2007, 26.06.2007;

la procedura di V.I.A. risulta endoprocedimentale all'istanza autorizzativa contestualmente attivata dal Proponente ai sensi del d.lgs. 59/2005;

la Regione con Decreto n. 1503 del 17 febbraio 2009, a conclusione dell'iter per il rilascio della Compatibilità Ambientale ha espresso parere positivo al progetto con la limitazione alla realizzazione ed alla gestione dei nove lotti funzionali previsti nei primi cinque anni di esercizio;

La Regione con Decreto dirigenziale 1340 del 17/2/2010 ha integrato l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Decreto del Dirigente

della Struttura (d.d.s.) 12504/07 e s.m.i. per la realizzazione presso l'impianto in località C.na Maggiore Giussago (PV) – Lacchiarella (MI) di un bioreattore attivabile per rifiuti non pericolosi;

CONSIDERATO CHE:

il bioreattore si caratterizza di fatto come una discarica, localizzata sul confine del Parco Agricolo Sud Milano, alta 13,5 metri, estesa per 17 ettari e in stretta adiacenza agli abitati di Lacchiarella, Mettone, Casirate Olona, Casarile e Baselica Bologna;

il sito interessato è un'area annessa all'esistente "centro integrato di trattamento rifiuti" (CITR) posto a cavaliere tra i Comuni di Lacchiarella (MI) e Giussago (PV), a cavaliere delle Province di Milano e Pavia, all'interno dei confini del Parco Agricolo Sud Milano;

il bioreattore è localizzato in stretta vicinanza all'Oasi di Lacchiarella e alla Garzaia di Villarasca (Comune di Rognano), riconosciute dalla Comunità Europea come Siti di Interesse Comunitario (S.I.C); ciò comporta l'obbligo, in questo caso non ottemperato, di un coinvolgimento di tutti gli Enti confinanti e in particolare una "Valutazione d'Incidenza" da produrre all'Ente Gestore del S.I.C. (Parco Agricolo Sud Milano per l'Oasi di Lacchiarella e WWF per la Garzaia di Villarasca), condizione indispensabile per legittimare la valutazione d'impatto ambientale e l'autorizzazione, che quindi deve essere considerata nulla;

il sito di progetto ricade inoltre in una vasta area vincolata per motivi paesaggistici, ai sensi della l.1497/1939 [oggi sostituita dal d.lgs. 42/2004], con decreto del Presidente della Giunta Regionale del 23.01.1979, recante "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona ad est del Naviglio di Pavia nei Comuni di Giussago, Vellezzo Bellini e Certosa di Pavia";

i vincoli paesaggistici indicati dalla d.g.r. 8/220/2005, vigente alla presentazione del progetto, hanno carattere "escludente" la realizzazione dell'impianto;

i vincoli paesaggistici indicati con successivo D.G.R. 8/6581/2008 hanno carattere "escludente per la realizzazione di nuovi impianti" e "penalizzante per le varianti sostanziali a impianti esistenti che implicino ulteriore consumo di suolo", ma non sono comunque applicabili a procedimenti autorizzativi già in atto, come indicato nella stessa D.G.R. 8/6581/2008;

la realizzazione dell'impianto, la cui procedura autorizzativa è stata avviata nel 2005 (sia qualificabile come "nuovo impianto", sia come "variante sostanziale" di impianto già esistente) era quindi esclusa ai sensi del d.g.r 8/220/2005, perché rientrante in area sottoposta a vincolo paesaggistico;

Il bioreattore ha inoltre caratteristiche strutturali e funzionali tali da escludere la sua classificazione come "variante sostanziale di impianto esistente", si contraddistingue bensì come "nuovo impianto", quindi la sua realizzazione sarebbe esclusa anche ai sensi della D.G.R. 8/6581/2008.

PRESO ATTO CHE:

nel corso della fase istruttoria gli Enti interessati hanno espresso pareri contrari e, quando non tali, fortemente prescrittivi in merito alla realizzazione del 'bioreattore attivabile' nell'area prevista dal progetto e questo anche attraverso delibere degli Enti interessati stessi;

in particolare, il Comune di Lacchiarella, con deliberazione del Consiglio n. 6 del 20.02.2006

e successiva nota del Sindaco prot. 7514/SM del 09.06.2008 evidenziava come l'impianto in progetto non trovava riscontro nella programmazione della Provincia di Pavia né della Provincia di Milano, la quale nel documento programmatico per il Piano di gestione dei rifiuti esplicita come finalità prioritaria l'annullamento del ricorso alla discarica;

contro il progetto si è attivata una larga mobilitazione che ha portato alla raccolta di migliaia di firme tra cui quelle di 21 sindaci dei Comuni limitrofi, quindi con le caratteristiche della "petizione istituzionale" (allegato 1) e che sono stati costituiti almeno due comitati cittadini;

nella fase conclusiva della Procedura di V.I.A. il Comune di Lacchiarella era commissariato e i Comuni limitrofi al sito non sono stati coinvolti, escludendoli di fatto dalla possibilità di partecipare a una importante scelta, il cui impatto, paesaggistico e non solo, compromette un territorio che va ben al di là dei confini di un solo comune (d.lgs. 42/2004);

in nessuna fase del processo di V.I.A e della procedura autorizzativa è stato coinvolto Il Parco Agricolo Sud Milano (all'interno del quale si trova il Centro integrato di trattamento rifiuti di Lacchiarella-Giussago) ne sono stati considerati i relativi vincoli (L. R. 24/90).

Il Comune di Lacchiarella ha avviato un ricorso al TAR e congiuntamente altri 10 comuni (Casarile, Rognano, Noviglio, Vernate, Siziano, Gaggiano, Rosate, Zibido S. G., Gudo Visconti, Zelo Surrigone) hanno avviato un ricorso al TAR per l'annullamento del del decreto dirigenziale Regione Lombardia n. 1340 del 17.02.2010 pubblicato sul BURL in data 17.05.2010

VALUTATO CHE:

la localizzazione del progetto contrasta con l'assetto attuale e le previsioni di sviluppo del territorio, tra l'altro già interessato dalla presenza di aziende a rischio di incidente rilevante;

il progetto è tale da generare significativi e non risolti impatti in termini olfattivi, di carico viabilistico, di rischio di incidente (in particolare incendio e esplosione) di effetti sul paesaggio e, in generale, di qualità della vita della popolazione locale;

ogni atto degli enti e lo stesso provvedimento della Direzione regionale evidenziano la necessità, in fase gestionale, di un monitoraggio ambientale considerevole, stante le caratteristiche dell'impianto proposto, tenuto conto anche della presenza in alcuni processi di elementi di sperimentali che richiedono ulteriori verifiche.

RITENUTO

di doversi fare parte attiva nella vicenda esprimendo la solidarietà e l'appoggio del Consiglio comunale di Motta Visconti per concorrere alla salvaguardia dell'ambiente

RICORDATE

la Delibera di Consiglio Comunale n° 6 del 20/02/2006, le successive note del Sindaco del 9/06/2008 e del 17/12/2009, la Delibera di Consiglio Comunale n° 1 del 5/03/2010 e la Delibera di Consiglio Comunale n° 23 del 24/06/2010 nelle quali il Comune di Lacchiarella esprime costantemente fermo parere contrario alla realizzazione del Bioreattore.

CHIEDE

AL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA:

di **sospendere** l'esecuzione del Provvedimento autorizzativo (Decreto dirigenziale 1340 del 17/2/2010) in quanto il sito di progetto insiste in un ambito sottoposto a vincolo paesaggistico [d.lgs. 42/2004] escludente la localizzazione del bioreattore e vincolo del parco Agricolo Sud Milano (L.R. 24/90);

di **aprire una nuova fase istruttoria** che vincoli l'autorizzazione agli esiti della Valutazione Ambientale Strategica dell'intero contesto entro cui viene a collocarsi il 'bioreattore attivabile', in specifico rispetto al complesso degli impianti del centro integrato e alla presenza di aziende a rischio sul territorio degli enti interessati.

AL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA DI MILANO

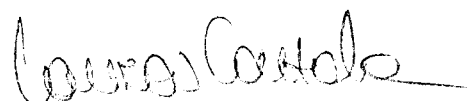
di **pronunciarsi contro la realizzazione della discarica** ("bioreattore attivabile") in località Cascina Maggiore di Giussago per le motivazioni esposte in premessa;

AL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

di **avviare ogni azione opportuna, giudiziaria e non, compreso un ricorso al Presidente della Repubblica** contro i provvedimenti autorizzativi, per le illegittimità già rilevate nel ricorso avanzato dal Comune di Lacchiarella ed in particolare in quanto il Parco Agricolo Sud Milano, ente deputato alla tutela del territorio, alla sua valorizzazione e al rispetto dei vincoli indicati dalla normativa, non è mai stato coinvolto nell'iter autorizzativo, vizio che invalida l'intera procedura sia per la stretta vicinanza al S.I.C. sia in quanto il Centro integrato per il trattamento dei rifiuti di Lacchiarella-Giussago insiste anche all'interno del Parco Agricolo Sud Milano;

di **convocare l'assemblea dei Sindaci del Parco Agricolo Sud Milano** perché si esprima in proposito.

23 luglio 2010





Comune di
Lacchiarella

COMUNE DI MOTTA VISCONTI
dell'area @ n. 22
ALLEGATO del 28/01/2010

Comitato Cittadino
"no Bioreattore"

Petizione Popolare

"No alla discarica, No all'inceneritore"

Al Presidente della Regione Lombardia
Al Consiglio Regionale

Al Presidente della Provincia di Milano
Al Consiglio Provinciale

Al Presidente della Provincia di Pavia
Al Consiglio Provinciale

Al Presidente della Repubblica
Roma

I firmatari di questa petizione dichiarano la loro contrarietà alla realizzazione di una discarica in località Cascina Maggiore di Giussago e di un inceneritore di rifiuti a Lacchiarella.

Ribadiscono in sintesi le seguenti motivazioni:

- la stretta adiacenza al centro abitato di Lacchiarella, Mettone, Casirate Olona, Basiglio Bologna e Casarile;
- l'attuale presenza, sul territorio di Lacchiarella-Giussago, di un impianto attivo che tratta grandi quantità di rifiuti e già determina una significativa compromissione ambientale ed esalazioni olfattive, motivo di grave disagio per gli abitanti;
- il possibile rischio derivante da processi di attivazione metabolica e di combustione con emissione di inquinanti in atmosfera;
- l'assenza d'interventi efficaci di mitigazione e di compensazione;
- la formazione di cumuli permanenti estesi per 17 ettari, alti 13,5 metri, che determinerebbero mutamenti del contesto paesaggistico locale.

Tutto ciò comporta un potenziale pregiudizio per la tutela della salute, la qualità della vita e la valorizzazione delle aree e degli immobili, che ricade soprattutto sul Comune di Lacchiarella, sui suoi residenti e sui restanti centri abitati limitrofi.

A ciò si aggiunge la presenza sul territorio di Lacchiarella dell'area ex Omar dove negli anni '90 è stato accertato lo stoccaggio abusivo di 57.000 tonnellate di rifiuti tossico-nocivi con rischio ambientale consistente, protrattosi per oltre 10 anni. Ciò ha comportato l'attivazione di misure di salvaguardia e interventi di bonifica complessi e costosi, a carico dell'ente pubblico, per altro non ancora completati.

[Handwritten signatures and marks]



**Comune di
Lacchiarella**

**Comitato Cittadino
"no Bioreattore"**

**No alla discarica,
No all'inceneritore**

Già ora presso il Centro integrato di Lacchiarella-Giussago vengono trattate 315.000 tonnellate di rifiuti all'anno, prodotte da un bacino di oltre 60 Comuni, equivalente a circa 500.000 abitanti. Quindi Lacchiarella (8.300 abitanti) e Giussago (4.900 abitanti) già contribuiscono più del dovuto al ciclo integrato di trattamento dei rifiuti delle Province di Milano e di Pavia.

La problematica dei rifiuti deve essere affrontata riducendone la produzione e potenziando la raccolta differenziata, non aumentando gli impianti di smaltimento.

Si auspica che prevalgano i principi di equità e di tutela della salute e dell'ambiente; che si privilegi la logica di condivisione locale e non l'imposizione di altre istituzioni, lontane dai nostri luoghi di vita e di lavoro.

In seguito a tutto quanto esposto chiediamo

- che venga sospesa qualsiasi attività per la realizzazione della discarica in località Cascina Maggiore di Giussago;
- che sia revocato il decreto autorizzativo della Regione Lombardia, n° 1.340 del 17 febbraio 2010;
- che venga abbandonata ogni ipotesi di costruzione di un inceneritore presso il Comune di Lacchiarella e comunque nell'ambito del Parco Agricolo Sud Milano;
- che venga portata a termine in tempi brevi la bonifica dell'area ex Omar.

Nome Cognome	Data di nascita	Residenza città / via	Firma
LUIGI ACERBI SINDACO	27/6/1953	LACCHIARELLA Pia. GIOVANE ITALIA n° 1	
JAVIER MIERA SINDACO	25/07/1946	NOVIGLIO VIA B. B. 12	
ETTORE FUSCO SINDACO DI OPERA	28/12/1969	OPERA VIA MOROSINI, 8	
ANTONIO ADELIO MORONI SINDACO DI VERNATE	23/11/1960	VERNATE Via Roboni, 49	
GIUSEPPE NICOLETTI SINDACO DI CASARICO	10/03/1951	CASARICO VIA B. B. 4	
SEVERINO PISOLI SINDACO LOCATE DI TRIVULI	16/10/1950	LOCATE DI TRIVULI VIA MARCONI 12	

*per il
segretario*

[Handwritten signature]

[Handwritten initials]



**Comune di
Lacchiarella**

**No alla discarica,
No all'inceneritore**

**Comitato Cittadino
"no Bioreattore"**

Nome Cognome	Data di nascita	Residenza città / via	Firma
Massimo D'Avolio Sindaco Rosarno	03-03-1966 Milano	Rosarno V. Velli 8	
Luigia Greco Sindaco San Giuliano M.re	8-1-1958 Aripe (BN)	San Giuliano M.re Via Settembrini 24	
PAOLA TEDESCI SINDACO DI GUDONISCONI	21-01-1973 Abruzzo	GUDE VISCONTI V. Pascoli 45	
Luigi Antonio Tarantini Sindaco di Arborea	22-10-1967 Milano	Loc. Cas. Bior. arb. ARBOREA	
ENILIO SIMONINI SINDACO DI CISLIANO	01-09-53 V. ...	MAZARZUCCA CISLIANO	
FRANCO MILACOLI SINDACO DI GACCIANO	01-12-29 GACCIANO	GACCIANO V. DUCHELLI	
STEFANO CANTONI SINDACO DI BURBIGNO	24-12-66 EASURATE F.	BURBIGNO VIA TRICESTI	
Piero Gabelli Sindaco di Zibido S.G.	02-02-1954 V. Leopolda n. 2 255	Zibido S. G.ice	
Luigia Cottola SINDACO MOTTA VISCONTI	23-11-1954 MILANO	MOTTA VISCONTI VIA DON CASATI 35	
Francesco Ronchi Sindaco di Carpiano	25-09-1950 MILANO	CARPIANO V. M. Serrati 6	

delibera CC 28/7

COMUNE DI MOTTA VISCONTI

Comune Motta Visconti - Sindaco

Da: Sindaco [sindaco@comune.lacchiarella.mi.it]
 Inviato: martedì 20 luglio 2010 13.39
 A: 'Comune Motta Visconti - Sindaco'
 Cc: Sindaco Rozzano D'Avolio Massimo (E-mail); Sindaco Casarile 2 Brusadelli (E-mail); Segreteria Sindaco Casarile Brusadelli (E-mail); Sindaco Gaggiano Franco Miracoli (E-mail); Sindaco Piero Garbelli (E-mail); Sindaco Gudo Visconti Tedoldi Paola (E-mail); Sindaco Noviglio Miera (E-mail); Sindaco Rognano Penati Silvio (E-mail); Sindaco Rosate Pasi Pierluigi (E-mail); Sindaco Siziano Brambilla Massimiliano (E-mail); Sindaco Vernate Antonio Moroni (E-mail); Sindaco Zelo Surrigone Guerra Giancarlo (E-mail); Vicesindaco Vernate Rapetti Carlo (E-mail)

Oggetto: R: ricorso al TAR dei comuni contro la realizzazione della discarica di Lacchiarella-Giussago

ALLEGATO delibera CC n. 28 del 28/7/2010



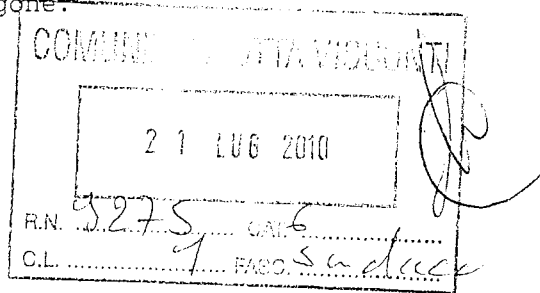
MOZIONE

RICORSO TAR

Ricorso al TAR

reattore CC 2010 .LTRI COMUNI Avv. Lacchiarella Avv...

Cara Laura Cazzola, Sindaco di Motta Visconti, purtroppo i tempi stretti hanno motivato alcune assenze tra le quali quella del tuo comune e del comune di di Rozzano. Ti ringrazio comunque per la posizione che stai sostenendo e che comunque costituisce un elemento di motivazione per tutti noi. Se me lo permetti, nel comunicare alla stampa l'elenco dei comuni aderenti, sottolineerò anche il sostegno di Motta Visconti e di Rozzano (se il Sindaco concorda). Se ritieni potresti portare in consiglio una mozione contro la realizzazione della discarica simile a quella che abbiamo approvato a lacchiarella (di cui allego copia). SE decidi di portarla fammelo sapere perchè potrebbe essere aggiornata in alcune parti. Allego anche il testo del ricorso al TAR al quale hanno formalmente aderito i seguenti comuni: Casarile, Rognano, Noviglio, Vernate, Siziano, Gaggiano, Rosate, Zibido S. G., Gudo Visconti, Zelo Surrigone. Ti ringrazio!
 Luigi Acerbi



-----Messaggio originale-----

Da: Comune Motta Visconti - Sindaco [mailto:sindaco@comune.mottavisconti.mi.it]
 Inviato: lunedì 19 luglio 2010 11.14
 A: sindaco@comune.lacchiarella.mi.it
 Cc: ufficio.segreteria@comune.lacchiarella.mi.it
 Oggetto: ricorso al TAR dei comuni contro la realizzazione della discarica di Lacchiarella-Giussago

Caro Sindaco Acerbi, riscontro con grave ritardo la tua mail (prot. comunale 8705 del 7 luglio scorso) con cui ci chiedevi si sostenervi nel ricorso al Tar contro la realizzazione della tanto discussa discarica. Purtroppo il periodo estivo ha 'remato contro' la nostra adesione e non sono riuscita a farti pervenire il nostro assenso. Avremmo portato, infatti, in Giunta questa settimana la nostra adesione, ma il tuo ufficio segreteria ci ha fatto sapere che il ricorso è già stato presentato. Mi scuso, ma ti voglio confermare la nostra solidarietà al percorso di difesa del territorio che state compiendo. Con stima
 Laura Cazzola

prot. 9174 del 19 luglio 2010

 Laura Cazzola

sindaco, Comune di Motta Visconti
Piazza San Rocco 9/A
20086 Motta Visconti MI
tel. 02 90008101 fax 02 90009071
email: sindaco@comune.mottavisconti.mi.it

Prima di stampare questa mail, pensa all'impatto sull'ambiente.
Se non è strettamente necessario, evita di consumare carta e inchiostro.

Testo inserito da Panda IS 2009:

Se si tratta di un messaggio non richiesto (SPAM), cliccate sul seguente link per riclassificarlo: http://localhost:6083/Panda?ID=pav_10964&SPAM=true&path=C:\Documents%20and%20Settings\sindaco\Impostazioni%20locali\Dati%20applicazioni\Panda%20Security\Panda%20Internet%20Security%202009\AntiSpam

Sostenere che un impianto di un bireattore attivato equivalga ad una discarica è come sostenere che un Inceneritore corrisponde ad un termovalorizzatore.

Se vogliamo affrontare in maniera costruttiva e risolutiva la questione rifiuti non possiamo non partire da una semplice considerazione: ognuno di noi, senza alcuna distinzione, produce circa 400 K/anno di rifiuti urbani o assimilati agli urbani e, volenti o non volenti, dobbiamo provvedere al loro smaltimento.

Fino a quando ci saranno queste produzioni possiamo solo ottimizzare il sistema di gestione per la raccolta e, avvalendoci della ricerca, ridurre l'impatto ambientale per l'eliminazione di questo materiale.

Ottima cosa è la differenziazione dei rifiuti per agevolare il recupero ed il riutilizzo di materie prime.

Un buon passo avanti è il compostaggio dei prodotti organici per un loro riutilizzo come fertilizzanti.

Altro passo meritevole è la termovalorizzazione per la produzione di energia.

Con tutto questo, esiste, al momento, ancora una tipologia di rifiuto che non trova altra destinazione che la messa in suolo (ovvero discarica); questa soluzione ha sempre avuto controindicazioni ambientali perché non è mai controllabile il processo di decomposizione o di degradazione fino alla stabilizzazione del prodotto. Le ultime discariche hanno una serie di caratteristiche e prescrizioni (teli impermeabili, strati di argilla, pozzi di captazione del biogas, scoli per il percolato) che permettono una corretta gestione del materiale ma con dei tempi estremamente lunghi per la certezza dell'avvenuta stabilizzazione in tempi successivi alla chiusura dello stesso impianto; questo comporta non solo costi importanti di gestione ma, anche, delle incertezze per il recupero ambientale del sito.

Prevedere un sistema per accelerare la decomposizione del materiale depositato permette di garantire una stabilizzazione ottimale del rifiuto, una sua compattazione, un recupero del biogas con produzione di energia.

Ci sono diverse ragioni principali generalmente citate quali giustificative per la scelta di una tecnologia a bireattore attivato:

- 1) Aumentare il potenziale di conversione da rifiuti ad energia,
- 2) Possibilità di immagazzinare/trattare il percolato,
- 3) Recuperare spazio favorendo il compattamento,
- 4) Accelerare il processo di decomposizione riducendo il periodo di controllo nel dopo chiusura,
- 5) Assicurare la sostenibilità ambientale di una discarica anche dopo il periodo di post-chiusura.

In Italia non solo la ricerca in materia ambientale ha fatto passi da gigante, anche le normative in materia hanno sviluppato in modo puntuale e preciso un modus operandi che tuteli pienamente l'ambiente.

Un progetto di impianto per la gestione di rifiuti, qualsiasi siano, pericolosi e non pericolosi, deve seguire un iter autorizzativo complesso e superare il vaglio di vari Enti preposti.

Ottenere una Autorizzazione Integrata Ambientale presuppone la verifica di tutti quegli aspetti insiti delle problematiche ambientali, tutte le valutazioni del suolo interessato, dell'ambiente che lo circonda, delle soluzioni esposte per il recupero ambientale dopo la chiusura e richiede l'approvazione da parte degli Enti coinvolti, ovvero l'ARPA, la Regione, la Provincia ed il Comune.

Considerando che il progetto, oggetto della mozione prodotta, ha ottenuto il parere favorevole degli Enti coinvolti, considerando altresì che lo stesso sia stato sempre inserito nel Parco Sud, senza che mai alcuno presentasse opposizione durante i cinque anni trascorsi dalla presentazione (tempi lunghi derivanti anche dal continuo sviluppo delle norme in materia) considerando anche che l'impianto sia inserito in un bacino d'utenza svincolato dal territorio provinciale (ricordiamoci che la Società ha un impianto identico a Corteolona, che all'impianto di Lacchiarella conferiscono comuni del pavese e che Motta come altri comuni del milanese si avvalgono dell'impianto Termovalorizzatore di Parona PV così come Casorate Primo conferisce la frazione umida nell'impianto di Albairate) considerando che il Comune di Giussago, in cui è presente l'impianto, ha dato parere favorevole, si ritiene che la richiesta di dichiarazione di illegittimità del provvedimento, appaia tardivo, pretestuoso e, soprattutto, privo di soluzioni alternative.

Non ritenendo giustificata tale mozione e lamentando, ancora una volta, il mancato coinvolgimento in una preparazione della mozione, magari utilizzando le commissioni consiliari già istituite, il Nostro gruppo si asterrà.

P.S.

Segue delibera C.C. 29

Copia

Letto, confermato e sottoscritto. In originale firmati.

IL SINDACO-PRESIDENTE
f.to Cazzola Laura

IL SEGRETARIO
f.to Todaro dott. Fabio

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione:

viene affissa all'Albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal
al 20 AGO 2010 . come prescritto dall'art. 124, comma 1 del D.Lgs. 267/2000.

IL SEGRETARIO
f.to Todaro dott. Fabio

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

Diventa esecutiva il giorno _____ decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 134,
comma 3 del D.Lgs. 267/2000).

Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000)

li _____

IL SEGRETARIO
Todaro dott. Fabio

Copia conforme all'originale, depositato presso questi uffici, a norma dell'art. 18 della Legge
445/2000.

Li _____

IL SEGRETARIO
Todaro dott. Fabio

